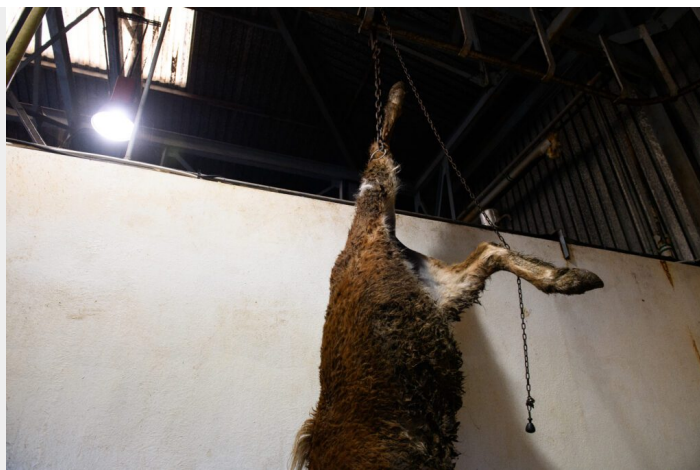


IMMAGINI CHOC DALLA SPAGNA: ECCO COME I CAVALLI DIVENTANO CARNE DA MACELLO

Pubblicato il 13 Giugno 2024 di redazione



Categoria: [NOTIZIE DI PRIMA PAGINA](#)



Animal Equality diffonde la video-inchiesta e denuncia le torture subite dagli animali prima e dopo la loro macellazione, prima di arrivare in Italia. "Siamo il Paese europeo in cui si mangia più carne equina"

ROMA – Uno sparo in testa e il cavallo che lo precede crolla a terra. Non gli resta che un ultimo disperato e altrettanto inutile tentativo di fuga, mentre si gira e scappa dall'area di macellazione. È una scena purtroppo all'ordine del giorno nei macelli di cavalli. L'inchiesta di **Animal Equality** diffonde oggi queste e tutte le immagini raccolte insieme al fotoreporter **Aitor Garmendia** all'interno di un mattatoio di cavalli in **Spagna**. Scene crudeli e cruente che mettono in chiaro come questi animali, prima e dopo la macellazione, siano sottoposti a vere e proprie violenze e torture. E tutto ciò avviene nella vicina Spagna che è il maggiore produttore di carne equina dell'Unione Europea e la esporta soprattutto in **Italia**, dove il consumo di carne equina è il più elevato d'Europa.



Il team investigativo di Animal Equality, organizzazione internazionale per la protezione degli animali allevati a scopo alimentare, ha realizzato l'inchiesta tra novembre 2023 e maggio 2024. Le immagini di un video testimoniano come gli equini siano messi in fila per entrare nell'area di macellazione: uno

dietro l'altro sono così costretti ad assistere al massacro dei propri compagni, il che aumenta la loro angoscia e la loro paura. Quindi la scena del cavallo disperato, dopo che l'animale davanti a lui è stato macellato: si gira e lascia l'area di macellazione, dimostrando il profondo istinto di sopravvivenza che spinge questi animali a fuggire dalla morte. E ancora: Animal Equality mostra come i cavalli all'interno del macello spagnolo sono spinti verso l'area di macellazione da un operatore che li picchia con un bastone. Se non bastasse, è evidente "la sofferenza prolungata di questi animali a causa del mancato stordimento durante la macellazione- spiegano gli animalisti- Dal momento che alcuni cavalli non vengono storditi correttamente, restano pienamente coscienti mentre vengono macellati e muoiono dissanguati".

E se la Spagna è il maggiore produttore di carne equina dell'Ue, anche l'Italia non scherza: nel Belpaese ogni anno, **solo in Italia, vengono uccisi nei macelli oltre 25.000 cavalli**. Migliaia di loro ogni anno sono importati dalla stessa Spagna e compiono il viaggio della morte, diretti ai macelli italiani, rinchiusi nei camion e trasportati per lunghe distanze, "costretti a trascorrere ore in spazi sovraffollati, subendo lesioni, spesso sviluppando febbre da trasporto- denuncia l'associazione- perdita di peso, stanchezza e disidratazione".

Animal Equality denuncia da anni gli abusi subiti dai cavalli prima e durante la macellazione, nonché il **commercio clandestino di carne di cavallo proveniente dalle corse ippiche**, non adatta al consumo alimentare per via dei farmaci veterinari che questi animali possono aver ricevuto in vita e che non sono adeguati al consumo umano. Ora va ancora più a fondo: "La nostra nuova inchiesta fa luce su **un sistema di macellazione brutale e diffuso** in tutto il mondo che ha come vittime esseri senzienti considerati da molti, in Italia e non solo, animali da compagnia- chiarisce **Matteo Cupi**, vicepresidente di Animal Equality Europa- Eppure, come abbiamo denunciato, anche nel nostro Paese il sistema di controlli non è sufficiente a garantire la tutela dei cavalli uccisi a scopo alimentare".

Oltre **180 mila cittadini** hanno già firmato [la petizione che Animal Equality](#) ha rivolto al Governo italiano per chiedere di vietare anche nel nostro Paese la macellazione dei cavalli. La richiesta dell'organizzazione è di **riconoscere lo status di «animale d'affezione» anche agli equidi**, come avvenuto nel 2020 in Grecia, dove è stata proibita la macellazione dei cavalli ed è stato vietato, come per cani e gatti, di allevarli, utilizzarli ed esportarli per la produzione di pellicce, cuoio, carne o altre sostanze.

fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

